



Una casa tra le nuvole

Autonomie abitative e vita indipendente
di persone con disabilità

Un progetto dell'Associazione Volhand
in collaborazione con la Cooperativa Sociale Open Group



L'avventura di *Una casa tra le nuvole* comincia nel lontano 2008 quando un amministratore visionario (Alfredo Parini, allora Assessore alle Politiche Sociali e poi Sindaco di Crespellano) decide di scommettere su un'Associazione di genitori di ragazzi e ragazze con disabilità e sulla loro volontà di tenere alta la testa sopra le nuvole delle difficoltà e delle paure.

L'idea che l'Associazione Volhand porta all'amministrazione del Comune di Crespellano è quella della costruzione condivisa di uno spazio protetto che garantisca a figli e figlie non autosufficienti un futuro di autonomia dai genitori.



L'Associazione Volhand unisce familiari di ragazzi e ragazze diversi, alcuni ormai anche adulti, con disabilità di carattere fisico e/o cognitivo. Nata nel 1993 da un gruppo di trentuno persone, familiari e cittadine/i dei Comuni di Bazzano, Crespellano e Monteveglio, si è allargata nel tempo a persone di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Bologna, fino agli ottanta membri attuali, con un comitato direttivo di undici persone tra le quali una Presidente e un Vicepresidente.

“Avevamo i ragazzi che andavano a scuola insieme e come genitori ci siamo detti... facciamo qualcosa insieme... Quando escono da scuola i ragazzi si perdono un po’... anche se come genitori cerchiamo di stare uniti... Abbiamo cominciato con la ginnastica... poi con il gruppo musicale che è diventato Bonalè... poi con il Coro Cento passi... L'Associazione oggi è fatta di noi genitori e di alcuni ragazzi... che poi proprio ragazzi non sono più... perché intanto sono diventati grandi... e noi meno giovani...” (Franco Franceschini).

Lo statuto associativo pone tra i principali obiettivi i diritti all'emancipazione, alla socialità e alla cittadinanza ed è a partire da questi obiettivi che ha preso forma l'idea di costruire una casa per garantire emancipazione, socialità e cittadinanza. Un'idea concretizzata in stretta collaborazione con le istituzioni locali, *in primis* con il Comune di Crespellano (che nel 2008 affida con una convenzione lo stabile da ristrutturare, a sua volta donato da un cittadino per usi sociali, all'Associazione Volhand) e via via con il coinvolgimento di tutti i Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno (e per loro tramite della Provincia di Bologna e della Regione Emilia Romagna), in una modalità propositiva e fattiva piuttosto che meramente rivendicativa.

Il risultato è innanzitutto quello di un'alleanza tra famiglie e territorio e poi quello di un investimento del pubblico sull'iniziativa privata in una significativa forma di sussidiarietà che anziché percorrere il più noto tragitto dalle difficoltà del pubblico verso le risorse del privato ha compiuto il tragitto inverso, dal connubio idee/progetto/ mancanza di risorse del privato a a quello risorse/cornice istituzionale/interesse pubblico delle amministrazioni locali.

"Siamo arrivati tutti fino in fondo senza perdere nessuno per strada... è stato un bel tirocinio!" (Franco Franceschini).



A photograph of a piece of paper with handwritten names and dates, possibly a list of participants or dates of events. The text is written in various colors (black, blue, red, green, orange) and is organized into two columns. The names are written in all caps, and the dates are in the format DD/MM.

MASSIMO	24/01	ELENA	17/03
NOEMI	11/07	AURORA	14/02
GLORIA	26/09	DAVIDE	9/07
MARIA	1/09	FEDERICO	27/03
VALE	18/12	GIOLIA	9/07
		FRANCESCA	4/08

Il progetto di *Una casa tra le nuvole* attraversa nel tempo una grande quantità di ostacoli... a partire dalla casa che, sì, c'è, ma è tenacemente occupata da due inquiline che a tutto sono disposte pur di non lasciarla... passando per le risorse che non ci sono, per una contestualizzazione urbanistica che tenga insieme esigenze specifiche della struttura e integrazione all'interno del paese, per una progettazione che deve avvenire nel rispetto di infiniti vincoli legislativi... insomma... un mare di incognite... che l'Associazione Volhand affronta con determinazione, decisamente sostenuta dal Comune di Crespellano, mettendo in campo tutte le proprie risorse e tutte le proprie energie fino all'organizzazione di numerose e fantasiose raccolte fondi, alla realizzazione di parte dei lavori grazie alle competenze di alcuni genitori e, infine, all'intestazione a un gruppo di familiari di un mutuo di 300.000 euro, necessari per concludere i lavori.

“È stato faticoso... ci abbiamo messo tanti anni... però non siamo stati soli... ci hanno aiutato in tanti... il Comune di Crespellano, la Proloco, le Associazioni, i partiti, i Centri Sociali, le Associazioni, la Polisportiva... e poi semplici cittadini come noi... a partire da chi demolì il vecchio edificio gratuitamente, fino a un commerciante locale che ci ha regalato poco tempo fa sette televisori...” (Franco Franceschini).

Tra i molti e le molte che hanno permesso l'apertura di *Una casa tra le nuvole*, oltre all'infaticabile gruppo dei genitori, vanno menzionate la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, la Cassa di Risparmio di Bologna, l'Ufficio postale di Crespellano, il Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Bologna, diversi cittadini e cittadine e alcune Aziende del territorio.

Il vecchio edificio è stato abbattuto e interamente riedificato sulla base di un progetto molto articolato e ambizioso (è diventato un edificio di classe AAA che risponde a tutti i parametri del risparmio energetico e della biosostenibilità) e ha ottenuto, grazie all'impegno di tutti i Sindaci del Distretto, un primo e poi un secondo finanziamento regionale.



Una casa tra le nuvole oggi è una struttura di 700 metri quadrati nella quale sono presenti diverse tipologie di risposta per l'accoglienza residenziale permanente: un gruppo appartamento al piano terra per persone con disabilità cognitiva di grado medio (che attualmente ospita cinque persone supportate da figure educative ma potrebbe ospitarne fino a sei), una serie di locali al primo piano nei quali, oltre a collocarsi la sede dell'Associazione Volhand, sono presenti uno spazio di aggregazione (a uso degli ospiti della casa ma anche di persone esterne) e un appartamento utilizzato dall'Associazione Volhand per la realizzazione di weekend di autonomia, tre mini appartamenti al secondo piano a uso temporaneo per percorsi di vita indipendente. La casa è al centro del paese, non ha recinzioni che la dividono dall'attiguo parco pubblico (in un'idea di contiguità/continuità sociale e di inclusione fortemente voluta da Alfredo Parini). È uno spazio aperto alla contaminazione tra abilità e diversabilità.



La gestione della struttura (che è passata dalla proprietà del Comune di Crespellano a quella del Comune di Valsamoggia) è stata affidata dall'Associazione Volhand (che ha un usufrutto di trent'anni) alla Cooperativa Open Group che garantisce le figure educative a sostegno delle/degli ospiti, in stretta correlazione con l'Unione dei Comuni (che ha fornito le linee di indirizzo sull'utilizzo della struttura) e di ASC InSieme (che coordina gli interventi socio-educativi e gestisce i contributi rette ospiti).



Il gruppo appartamento del piano terra è a tutti gli effetti una casa, dove si vive insieme, da cui si esce la mattina per andare a lavorare o praticare attività varie e si rientra il pomeriggio per riposarsi, cucinare, chiacchierare, mangiare, dormire o uscire di nuovo per andare al parco, fare shopping, fare attività sportive. Un cartellone degli impegni giornalieri mostra i luoghi di lavoro e di attività del gruppo: aziende del territorio, laboratori protetti, palestre, piscina, gruppi musicali... chi fa la spesa, chi cucina, quando si va al cinema e quando al ristorante. È un gruppo animato, composto da cinque donne e da un uomo. Sempre presenti anche cinque tra educatrici e educatori che supportano il gruppo nell'organizzazione e nelle attività quotidiane. Insieme si guarda cosa manca in casa e cosa bisogna comprare, si decide cosa cucinare e cosa guardare alla televisione. Chi non cucina, riordina; chi sceglie un programma alla televisione oggi, non lo sceglie domani; chi mangia un po' troppo, può sempre mettersi a dieta!

2018		MATTINA	POMERIGGIO	SERA
lunedì cinque 5			spesa	
martedì sei 6				
mercoledì sette 7	computer @MALALOGIC @MALALOGIC @OPIMM	laboratorio creativo	relax	cucinare pianificare
giovedì otto 8	cucina con Valeria tempo libero doccia		merenda rilassamento	
venerdì nove 9			cinema piscina	
sabato uno zero 1 0		palestre	Banck	
domenica uno uno 1 1	pranzo cucinare		ristorante cena	



*“- Ti piace stare qui?
- Proprio per niente!
- Non ti piace stare qui?
- Mica tanto.
- E perché?
- Perché voglio fare le mie cose senza che gli altri mi disturbano sempre...
- Quali cose?
- Il punto croce... Il punto croce è il mio preferito!
- Quando torno a casa voglio fare solo il punto croce e invece gli altri mi disturbano sempre!
- E tu disturbi gli altri!.. Non vuoi mai che guardiamo la televisione...
- Non si può guardare tutto! Bisogna guardare poco per volta!
- E chi lo ha detto?
- Io!
- E a voi piace stare qui?
- A me piace, però ci vuole un altro uomo... non sempre delle donne! Uno solo è troppo poco!”.*

Al secondo piano ci sono tre mini appartamenti che possono essere utilizzati per percorsi temporanei di vita indipendente. In uno di questi abita Daniele.

“Mi trovo molto bene qui. C’è molta tranquillità, ma anche delle persone che ti possono aiutare se ne hai bisogno. Sei solo, ma non isolato. È una specie di condominio solidale. Quando sono stato male, le ragazze dell’appartamento al pianterreno mi facevano da mangiare e me lo portavano. E se avessi bisogno di notte c’è sempre qualcuno che posso chiamare. Qualche volta scendo al piano di sotto a fare due chiacchiere o quando c’è una festa”.

L’appartamento, come tutta la casa, è senza barriere. Daniele si muove con facilità (*“solo l’ascensore è un po’ piccolo”*), ma è anche vero che lui è molto grande!) e si arrangia da solo. Esce ogni mattina per andare al lavoro e si sposta con la sua macchina. Per questo alloggio Daniele paga un canone mensile comprensivo di affitto e utenze e potrà rimanervi per tre anni.





Negli altri appartamenti vivono, sempre con progetti di ospitalità temporanea una coppia di persone con disabilità e una donna con disabilità insieme alla sua assistente familiare.